

suo partito gli si teneva fermo come rupe.¹ Ben altrimenti stavano le cose presso i suoi oppositori. Questi erano uniti soltanto nel non voler per papa il potente Medici: nel resto essi fin dall'inizio erano affatto divisi, poichè i più aspiravano essi stessi alla tiara.² Ma, come osserva il Guicciardini, è difficile che duri la concordia, quando la discordia e l'ambizione ne sono i sostegni principali. Su questo già da tempo aveva fondato le sue speranze il Medici che con tutti i mezzi lavorava alla scissione dei suoi avversarii.³ È cosa molto strana, che in ciò gli venisse aiuto da parte dell'ambasciatore francese.

Francesco I immediatamente dopo la morte di Adriano VI aveva voluto recarsi personalmente in Italia.⁴ Se non che le difficoltà che portò con sè il passaggio del connestabile di Bourbon dalla parte dell'imperatore lo costrinsero ad abbandonare questo pensiero. Così egli dovette restringersi all'attività dei cardinali francesi, ai quali designò come suoi candidati il Fieschi, il Soderini e Scaramuccia Trivulzio e all'invio di oratori. Lodovico di Canossa, così zelante degli interessi di Francia, ricevette troppo tardi l'ordine del re di partire per Roma,⁵ così che solo il conte di Carpi giunse al conclave in tempo utile.⁶ I nemici da prima trionfarono, scrive il Sessa ai 28 di ottobre, perchè il Carpi è un aperto fautore della Francia ed inoltre venne come ambasciatore del re Francesco: ma l'antica sua amicizia coi Medici è più forte del suo spirito di parte. Gli è riuscito di dividere gli avversarii. Nondimeno ciò che indusse il Carpi a questo contegno sorprendente, non fu soltanto l'antica amicizia, ma con tutta probabilità la promessa della neutralità da parte del Medici, sino allora strettamente imperiale.⁷

¹ SANUTO XXXV, 197-198. * G. de' Medici 7 ottobre e 3, 7, 11, e 13 novembre 1523 (* « Ogni giorno li revmi fanno scrutinio e danno li voti in modo compariti che nessuno d'epsi passa 10 voti »). Archivio di Stato in Firenze.

² SANUTO XXXV, 199. BERGENROTH II, n. 606. * G. de' Medici, 13 e 14 novembre 1523 nell'Archivio di Stato in Firenze. Cfr. la * relazione del Gabbioneta del 28 ottobre 1523 all'Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Cfr. l'importante * relazione di G. de' Medici del 15 ottobre 1523: * « Mons. nostro ill. per tutte le vie e modi puo va ghodendo il tempo indicando li habbia ad esser molto a proposito per andar al continuo guadagnando delli adversari e rompendoli la unione hanno facto non sarà punto stabile per non esser d'accordo infra epsi chi di loro habbi ad esser papa per voler ciascuno di loro essere ». Archivio di Stato in Firenze.

⁴ BROWN III, n. 756. SÄGMÜLLER, *Papstwahl* 159.

⁵ Cfr. le ** lettere di L. di Canossa a Francesco I in data di Gargnano 29 settembre 1523, a Bonivet ammiraglio di Francia in data di Verona 30 settembre e al cardinal Trivulzio in data di Verona 4 ottobre nella Biblioteca capitolare di Verona.

⁶ GRETHEN 21 pone troppo presto la venuta del Carpi per aver sorvolato la relazione fiorentina presso PETRUCCELLI I, 543 che segnala l'arrivo del suddetto per la sera del 17 ottobre.

⁷ BERGENROTH II, n. 606; cfr. n. 612. Secondo rapporti veneziani del 18 e